

## **Invito al Workshop European Awareness Scenario Workshop EASW®**

### **Incontro EASW per il Contratto di Area Umida del Sistema della laguna di Caorle.**

Con la presente Vi invitiamo – in qualità di soggetti selezionati – alla giornata di lavoro per la costituzione di uno scenario partecipato per il Contratto di Area Umida del Sistema della laguna di Caorle, nell’ambito delle attività del progetto europeo “WETNET - Gestione coordinata e rete delle zone umide del Mediterraneo”.

L’incontro si svolgerà il **15 novembre 2018 presso il Municipio di San Michele al Tagliamento (VE)**, con il seguente programma:

**ore 9.30 registrazione dei partecipanti**

**ore 10.00 Prima Sessione Plenaria**

Presentazione del processo di partecipazione dei Tavoli ed introduzione alla metodologia EASW.

**ore 10.20 Sessione gruppi tematici -**

**Gruppo 1:** Rappresentanti delle Istituzioni + Associazioni (Coordina Virna Venerucci)

**Gruppo 2:** Esperti di tecnologia + Rappresentanti del settore imprenditoriale (Coordina Marco Abordi)

Lavoro di “Costruzione dello scenario Positivo”:

**Ore 12.30 Sessione plenaria** – Presentazione scenari elaborati dai gruppi tematici

**Ore 13.00 – 13.50 Pausa pranzo offerto dall’organizzazione**

**Ore 14.00 Seconda sessione**

Quali sono le principali strategie da mettere in campo? Come e Chi?

Da questa seconda sessione emergeranno gli assi strategici principali su cui sviluppare il “Documento Strategico”.

**Ore 15.30 Seconda sessione plenaria: Presentazione delle strategie**

**Ore 16.00 Conclusione e chiusura lavori**

**Ai fini organizzativi è indispensabile la conferma della Vostra cortese partecipazione. Si chiede pertanto di rispondere alla presente comunicazione (all’indirizzo email: [segreteria@contrattolagunacaorle.it](mailto:segreteria@contrattolagunacaorle.it)) dando conferma o meno e indicando i riferimenti della persona che parteciperà.**

Contando sulla Vostra preziosa presenza e collaborazione per la buona riuscita dell’iniziativa, porgiamo i nostri migliori saluti.

## **OBBIETTIVO DELLA GIORNATA**

Questa fase del Contratto Area Umida del Sistema della laguna di Caorle è caratterizzata dalla costruzione di uno **scenario partecipato**, per giungere ad un modello di sviluppo sostenibile ed integrato che verrà successivamente ripreso e definito anche nel **documento strategico**.

Lavorare per scenari ( *Scenario Planning*) ci permette di avere una visione possibile, è un metodo di pianificazione strategica che le organizzazioni, gli enti ma anche le aziende utilizzano sempre più spesso per rendere flessibili i loro piani a lungo termine.

Si tratta di uno strumento utilizzato specialmente per far fronte ai cambiamenti e alle incertezze che caratterizzano l'opera di pianificazione e programmazione.

Lo *Scenario Planning* non riguarda la predizione del futuro ma piuttosto tenta di descrivere ciò che è più possibile che accada.

Il risultato di un'analisi di scenario è dunque, la descrizione di un insieme di circostanze tutte decisamente possibili. La sfida successiva diventa quella di stabilire in che modo e con che mezzi possa essere affrontato ognuno degli scenari ipotizzati.

Lo Scenario Planning nasce con gli studi di strategia militare e divenne uno strumento di business alla fine degli anni '60 e nei primi anni '70 prevalentemente grazie all'approccio utilizzato dalla RoyalDutch/Shell.

Come risultato di tale approccio la Shell fu in grado di affrontare lo shock petrolifero del 1973 e migliorò molto la sua posizione competitiva nel suo settore durante la successiva crisi petrolifera.

Negli anni '90 la Commissione Europea, al fine di implementare le tecniche di Scenario Planning, ha sviluppato uno specifico approccio applicabile al campo dell'ambiente e della sostenibilità denominato EASW® : European Awareness Scenario Workshop.

Affiancare ai metodi tradizionali uno strumento utilizzato nei processi di progettazione partecipata come la Costruzione di scenari futuri consente di elaborare progetti più coerenti con l'identità di un luogo e con il suo futuro.

Ciò è specialmente importante quando, al fine della definizione di un programma strategico di medio lungo termine, si vogliono individuare in un Contratto di Area Umida strategie atte a migliorare la capacità di adeguarsi alle incognite legate alla sua attuazione e contemporaneamente in grado di rispondere alle aspettative del pubblico.

Nel processo di Contratto Area Umida del Sistema della laguna di Caorle , la metodologia EASW® sarà utilizzata come strumento per facilitare attraverso la partecipazione, il passaggio tra l'analisi di caratterizzazione socio-ambientale e la costruzione del programma strategico, contribuendo ad una prima individuazione di obiettivi da inserire del Documento d'intenti e di idee progettuali per il Programma d'Azione.

## **LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP - EASW®**

L'EASW® è un metodo ideato ed usato inizialmente dal Danish Board of Technology a partire dagli anni novanta per facilitare il trasferimento dell'innovazione e creare accordo tra gruppi diversi di stakeholders. Nel 1994 la metodologia è stata adottata dalla Commissione Europea e ufficialmente diffusa nell'ambito del programma europeo Innovation, grazie al lavoro dell'Olandese TNO e di Fondazione IDIS - Città della Scienza e successivamente applicata in tutta Europa. La CE ha registrato il marchio EASW® per proteggerlo

da eventuali utilizzi impropri (una sorta di copyright) e ha creato una rete di esperti europei, i "National Monitor", che diffondono il metodo garantendone la qualità dell'applicazione.

Un EASW® serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita di una comunità e la sostenibilità di un territorio. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi e i processi che governano lo sviluppo locale, l'impatto delle scelte sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti. La metodologia EASW®, largamente applicata in tutta Europa, si è rivelata particolarmente adatta a:

- incoraggiare il dialogo e la partecipazione delle diverse componenti della società;
- creare una relazione equilibrata tra ambiente, economia e società;
- consentire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei membri di una comunità locale.

In un EASW® i partecipanti si incontrano per scambiare opinioni, sviluppare una visione condivisa sul futuro di un territorio e proporre idee su come realizzarla, rispondendo alle seguenti domande fondamentali:

- **COME** è possibile risolvere i problemi identificati? Si dovrà puntare più sulla tecnologia o su soluzioni organizzative?
- **CHI** è principalmente responsabile della loro soluzione? Le autorità locali, i cittadini o entrambi?

Dunque, il metodo fa ragionare sul ruolo che da un lato la tecnologia e dall'altro i diversi sistemi di organizzazione sociale (volontariato, servizi pubblici, ecc.) possono giocare nel rendere i modelli di sviluppo più attenti ai bisogni delle generazioni future.

Lo fa in modo semplice e induttivo, perché ha come obiettivo fondamentale proprio il far confrontare la gente su temi che, almeno tendenzialmente, sono distanti dal quotidiano. E i partecipanti sono gli esperti, in quanto, operando a livello locale, essi:

- conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti;
- possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

A un EASW partecipano orientativamente 24-32 persone selezionate secondo la propria provenienza (città, quartiere, azienda, territorio di appartenenza, ecc.).

I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano. Generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi sociali (gruppi di interesse):

1. cittadini/associazioni
2. esperti di tecnologia
3. amministratori pubblici
4. rappresentanti del settore privato

Un EASW® è costruito su due attività principali: lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.

Nello **sviluppo di visioni** i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano divisi in gruppi di ruolo, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori, ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare come, rispetto ai temi della discussione, risolvere i problemi del territorio in cui vivono e lavorano. Devono farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari, che prospettano possibili soluzioni alternative (basate su diverse combinazioni nell'uso di tecnologie e nell'organizzazione delle soluzioni).

Per facilitare quest'attività la metodologia prevede una serie di tecniche per la gestione della discussione e il raggiungimento dei risultati previsti. Le visioni elaborate da ciascun gruppo vengono presentate in una successiva sessione plenaria. Questa visione dovrà prospettare in modo preciso le soluzioni adottate, sottolineando per ciascuna di esse il ruolo giocato dalla tecnologia e quello dell'organizzazione della collettività. La visione emersa al termine della prima sessione di lavoro – perfezionata dal facilitatore e dai capigruppo in una piccola riunione (*petit comité*) a conclusione dell'insieme di attività – sarà alla base di quella successiva.

Nella **proposta di idee** i partecipanti sono chiamati a lavorare per gruppi tematici. Dopo una breve introduzione ai lavori, in cui il facilitatore presenta la visione comune emersa dalla prima sessione, inizia un nuovo step di lavoro di gruppo. Questa volta i gruppi vengono formati, mischiando tra loro i partecipanti, in funzione del tema in discussione (acqua, energia, ecc.). Ciascun gruppo, pur rappresentando così al suo interno diversi interessi, dovrà occuparsi, partendo dalla visione comune, di proporre idee su come realizzarla. Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare, a ciascun gruppo, idee concrete che propongano come realizzare la visione comune e chi dovrà assumersi la responsabilità della sua realizzazione rispetto al tema assegnato.

Ogni gruppo di solito può formulare un numero limitato di idee (di solito 5). Le idee vengono presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate potranno infine essere alla base del programma di azione locale, elaborato dai partecipanti per affrontare i problemi in discussione.